

Periodico di informazione e comunicazione

Anno II | n. 1
Marzo 2018



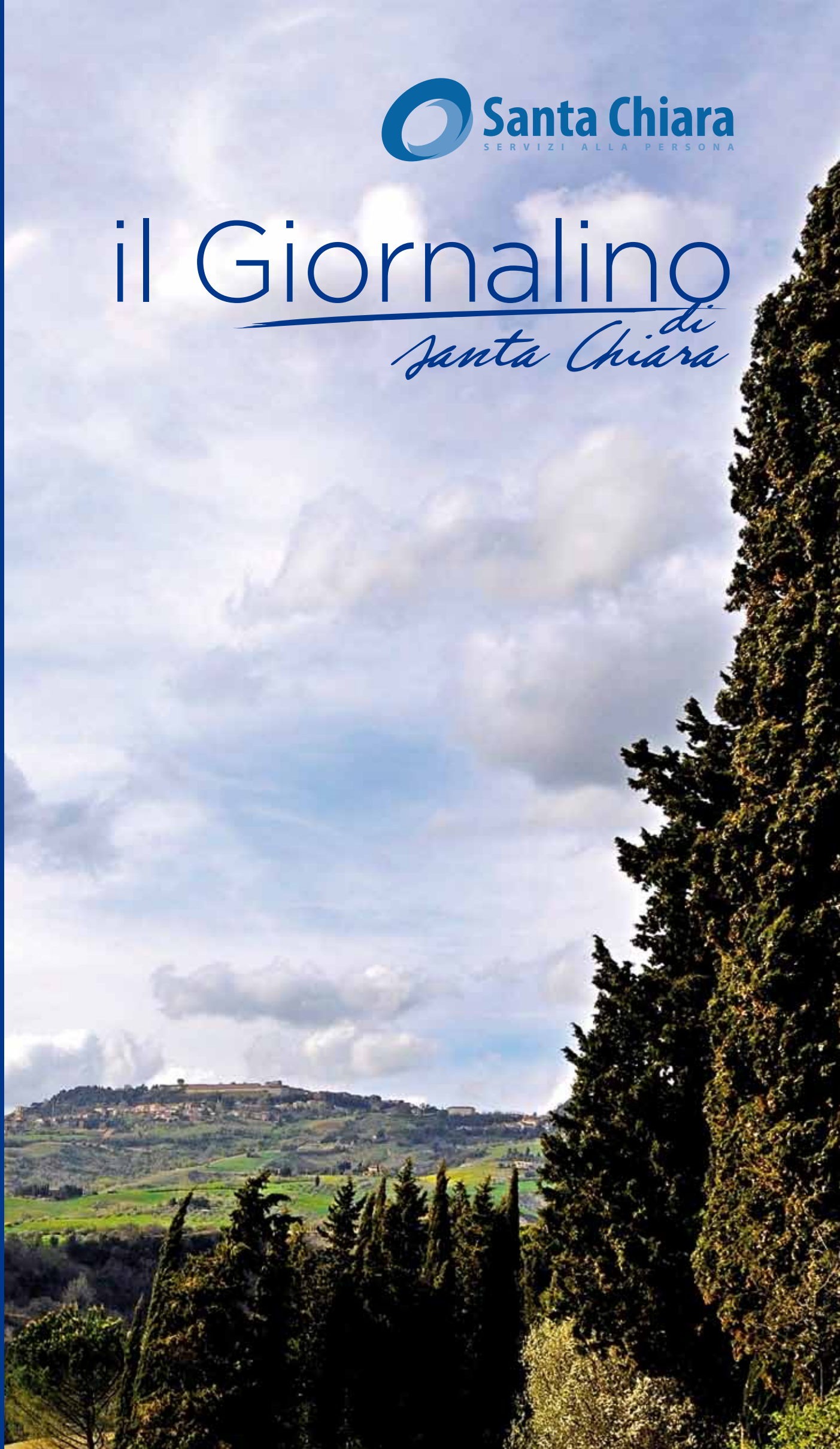
il Giornalino

di Santa Chiara

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA



Città di
VOLTERRA



un giornalino perchè...

“

Nel ruolo di presidente dell'ASP Santa Chiara, oggi residenza per anziani e assistenza riabilitativa, non posso non rilevare il valore complesso, anche Storico, di una vera Istituzione: Ospedale nelle epidemie, ricovero di sostegno per i malati, rifugio dei più poveri, casa per gli orfani, erede del Pio Istituto de' i Buonomini, sempre di supporto alla sua Città.

Sono nato a Susa, un'antica Città ai piedi delle Alpi Cozie, Volterrano di adozione resto affascinato per cose che forse con facilità si danno per scontate. Tra le ricchezze territoriali e panoramiche, artistiche, culturali e monumentali a Volterra, anche Santa Chiara, con la propria tradizione socio assistenziale, identità importante, è una risorsa che non smette di essere rilevante.

...in questo numero "primo" del Giornalino di Santa Chiara, diventa realtà una informazione strutturata, di settore, ma anche di più ampio rilievo, con rubriche dedicate alla comunicazione, in quanto, se una realtà ha la necessità di comunicare, questo è di per sé una ricchezza.

Risposte non a domande precise, ma la manifestazione di un'operosità che viene messa a disposizione e un'attività aziendale relazionata, perché patrimonio pubblico. Il cammino intrapreso, i cui sviluppi si possono apprezzare per la buona qualità dei servizi, negli investimenti e per la valorizzazione della struttura, sono espressione di un lavoro continuo, un servizio importante per la comunità non solo di Volterra.

L'ASP Santa Chiara, referenziata per gli interventi socioassistenziali, ha ottenuto dalla Regione Toscana, che l'ha istituita (L.R.n°43 per l'affidamento diretto tra Enti Pubblici), un importante finanziamento che insieme al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, permettendoci di investire in progetti che in prospettiva agevoleranno una riduzione dei costi fissi, di intervenire per la sicurezza degli ambienti e per il confort alberghiero.

Il numero zero lo abbiamo ampiamente distribuito ed altrettanto faremo per questo primo numero di quattro previsti nel 2018. La soddisfazione viene per l'apprezzamento ricevuto, ma il lavoro della redazione è dedicato soprattutto agli ospiti e a chi fattivamente opera nella residenza.

Se qualcuno volesse ricevere il periodico direttamente a casa, o donarlo in lettura ad un proprio caro, può segnalare la propria richiesta (numero di copie e recapiti) all'indirizzo mail: **giornalino@santa-chiara.it** e al n° di telefono **348 8089528**. Sarà ns. premura verificare la disponibilità, recapitandolo gratis.

Qualora foste nella possibilità e gradirete farlo, potreste dare evidenza, senza alcun impegno, di una piccola donazione liberale, quale contributo anche di pochi Euro, secondo le modalità che vi saranno indicate.

Le somme raccolte, saranno devolute in beneficenza o impiegate nell'acquisto di attrezzature, di cui daremo evidenza.

Con piacere ringrazio per il tempo che anche in questa lettura ci dedicherete.

”



Editoriale



Direttore Responsabile
Gabriele Bibbiani
gabriele@bibbiani.eu

Inaugurando, con questo numero, la regolare pubblicazione del periodico “Il Giornalino di Santa Chiara” il mio pensiero va al coraggio di chi ha voluto fortemente, in un momento come questo, che il Santa Chiara avesse una sua pubblicazione e che Volterra avesse una voce in più: il Presidente Davide Arcieri.

Quando lo scorso autunno mi chiamò per illustrarmi l’idea e chiedermi se avessi voluto assumere l’incarico di direttore responsabile del nuovo periodico, capii che aveva in mente quello che poi ha realmente realizzato, nel giro di pochissimo tempo, da buon piemontese (del resto i piemontesi fecero l’Italia!): un periodico di informazione regolarmente registrato al Tribunale come i rotocalchi di rango. Non quindi un giornalino ciclostilato ad uso interno, ma una vera e propria rivista che può essere distribuita anche al di fuori del Santa Chiara e oltre le mura volterrane. Il “mestiere” di giornalista mi porta ogni giorno, con spirito critico, a leggere e ad ascoltare notizie che tendono tutte (o quasi) al negativo, come a significare che il “buono” non fa notizia, non fa vendere, non porta ascolti. C’è bisogno di invertire la rotta! In questo senso “Il Giornalino di Santa Chiara” è e deve rimanere un annunciatore di buone notizie, di fatti positivi, di buone azioni, di cause disinteressate, di servizio. Proprio così: servizio! Essere al servizio degli altri è un modo di amare, forse l’unico. Quante volte abbiamo sentito pronunciare la frase “Per te morirei!”. A parte le estremizzazioni dialettiche, amare è sinonimo di servire. Servire significa testualmente “adoperarsi per i bisogni

altri, essere utile agli altri” (cit. Vocabolario della Lingua Italiana Garzanti). Penso a quanto spirito di servizio c’è in chi opera, a tutti i livelli, in una struttura come il Santa Chiara. Penso a quanta dedizione c’è in chi accudisce una persona anziana, magari non autosufficiente, senza essere spinto da un legame affettivo o di parentela. Non è un lavoro qualunque, non lo si fa solo per il vile denaro, ma c’è di più in queste professioni rivolte all’aiuto agli altri. Tanto di cappello!

Rifletto su quanto volontariato c’è nel mondo della sanità e dell’assistenza: Misericordie, Pubbliche Assistenze, Società di Mutuo Soccorso, Croce Rossa, Croce Verde, ecc.. Milioni di persone (*in Italia 6,63 milioni (12,6%) di persone si impegnano gratuitamente per gli altri o per il bene comune: 4,14 milioni (7,9%) degli italiani lo fanno all’interno di organizzazioni e 3 milioni (5,8%) individualmente - fonte Istat*) che mettono a disposizione degli altri il loro tempo libero, senza nessun ritorno, senza nessun interesse. Come sarebbe la sanità senza di loro? Chi raccoglierebbe persone ferite, infartuate, fratturate per portarle al più vicino ospedale? Tutto il nostro sistema è basato sulla bontà loro. Incredibile, ma vero! Evidentemente una grave anomalia del nostro sistema che non trova eguali in Europa e nel mondo. Nei Paesi europei, infatti, i soccorritori, medici e paramedici sono perlopiù dipendenti remunerati dallo Stato, dagli ospedali e dalle case di cura; rari i casi di ambulanze private e di soccorritori volontari che vengono chiamati solo quando le richieste sono così elevate che il sistema pubblico non potrebbe rispondere adeguatamente ai cittadini. Probabilmente chi ha disegnato negli anni la sanità ha trascurato, volutamente o disavvedutamente, un tassello importante del sistema che è stato colmato dal volontariato, della serie: io cittadino mi faccio carico di ciò che tu Stato non hai previsto. Italiani brava gente!

Sulla scia di queste riflessioni ho voluto mettermi anch’io in gioco, prestando la mia firma, la mia responsabilità, i miei modesti saperi per contribuire ad una buona causa, all’inversione di rotta: facciamo del bene, parliamo del Bene. Insieme possiamo fare la differenza.

Grazie a tutti Voi che ci aiutate e ci aiuterete nella causa. Grazie ai personaggi autorevoli che già da questo numero pubblicheranno i loro scritti contribuendo alla divulgazione della conoscenza. Grazie a chi, da chissà dove, ha ispirato la nascita di questo periodico.

Buona lettura e buon “Servizio”!

L'intervento



Marco Buselli

Marco Buselli, classe 1974, volterrano. Sindaco del Comune di Volterra dal 7 giugno 2009 è stato riconfermato nella sua carica il 26 maggio del 2014 ed è Presidente della Società della Salute Alta Val di Cecina.



Il Santa Chiara, con questa pubblicazione, fortemente voluta dal suo Presidente Davide Arcieri, corona l'ambizione di essere un riferimento a 360°, per la Città di Volterra e per il territorio.

Il percorso di questi anni, oltre che a risanare i bilanci continuando a garantire servizi di qualità, ha moltiplicato i servizi che Santa Chiara riesce ad offrire a vasto raggio.

Il Presidente Arcieri ha dato un'ulteriore spinta per far sì che il Santa Chiara sia parte attiva della comunità in cui si trova.

Molte sono le iniziative in questa direzione, che depongono a favore dell'autonomia dell'Istituto e di piani volti al consolidamento ed al rilancio dello stesso. Ma il Santa Chiara è, oggi più che mai, soggetto di riferimento del territorio, anche fuori dai confini tradizionali ed in forme nuove.

Se tutto ciò è possibile, il merito va a chi, ciascuno nel suo ruolo, mette passione e impegno nel proprio lavoro, portando la nostra ad essere una vera e propria eccellenza in una vasta area.



Periodico di informazione e comunicazione ASP Santa Chiara

Pubblicazione periodica iscritta nel Registro della Stampa
del Tribunale di Pisa al n. 2735/2017 R.N.C. - 17/17
in data 15/12/2017

Editore: Davide G. Arcieri

Direttore Responsabile: Gabriele Bibbiani

Direttore editoriale: Fabrizio Calastri

Coordinatore editoriale: Chiara Bruschi

**Hanno collaborato alla realizzazione
di questo numero:**

Anna Di Milia Tongiorgi

Donatella Cheli

David Sciapi

Marco Buselli

Marusca Ricciardi

Piero Fiumi

Immagine di copertina:

Volterra panorama, foto del Gruppo fotografico GIAN

Fotografie:

Archivio ASP S. Chiara

Art Director: Giada Bientinesi

Grafica e impaginazione:

Timeout ADV Agency - Cecina

Stampato da:

Timeout ADV Agency - Cecina

ASP Santa Chiara

B.go Santo Stefano 153 | 56048 Volterra (PI)

Tel. 0588 86090 | Fax 0588 86984

info@santa-chiara.it | www.santa-chiara.it

Sommario

Pagina 6

Al passo coi tempi:

Comfort, sicurezza e funzionalità
di Fabrizio Calastri

Pagina 7

Residenza e non solo...

Il laboratorio della memoria
di Donatella Cheli

Pagina 8

Pet Therapy

Attività assistita dagli animali agli ospiti di Santa Chiara
di Donatella Cheli

Pagina 10

La parola dell'esperto

La sindrome delle apnee ostruttive del sonno (osas)
del Dr. David Scialpi

Pagina 12

Territorio, arte e cultura

In ricordo di Mauro Staccioli
di Donatella Cheli

Pagina 13

Territorio, arte e cultura

Progetto "Tutti a Bottega"
a cura della Cooperativa Idealcoop

Pagina 14

Novità in campo:

Mantenersi in forma per prevenire le malattie
di Fabrizio Calastri

Pagina 15

Fare rete... le Associazioni

Da A.V.O. a Misericordia
di Chiara Bruschi

La Misericordia di Volterra

di Chiara Bruschi

Pagina 16

Fare rete... le Associazioni

Volterra per l'intercultura
di Chiara Bruschi

Pagina 17

Fare rete... le Associazioni

Dentro il quadro: mostra del Gruppo Fotografico GIAN
di Chiara Bruschi

Collaborazione con la Casa di reclusione di Volterra
di Donatella Cheli

Pagina 18

Fare rete... le Associazioni

Mondo nuovo a Santa Chiara
di Marusca Ricciardi

Pagina 19

A proposito di...

I viaggiatori di alabastro
di Piero Fiumi

Pagina 20

"L'appetito di una volta"

di Donatella Cheli

Pagina 22

Auguri di Pasqua

del Vescovo di Volterra Alberto Silvani

Al passo coi tempi...



Comfort, sicurezza e funzionalità

di Fabrizio Calastri

Sono passati ormai quasi 23 anni da quando – settembre 1995 – gli anziani di S. Chiara vennero nuovamente ospitati nella sede storica di Borgo S. Stefano dopo i lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo. S. Chiara è una bella struttura ma impegnativa. In questi due decenni sono stati fatti numerosi interventi all'interno e all'esterno per renderla sempre più funzionale, accogliente, sicura e sostenibile dal punto di vista dei costi di gestione. Abbiamo assistito negli anni al cosiddetto processo di "sanitarizzazione" delle RSA, per cui l'anziano non autosufficiente arriva in struttura spesso in condizioni alquanto gravi (la cosiddetta "isogravità") e necessita di interventi qualificati con personale professionalmente preparato e dotazione di attrezzature idonee. Questo perché l'aspettativa di vita è aumentata. Parallelamente, è decisamente aumentata la domanda di ricoveri temporanei per far fronte a situazioni particolari, soprattutto quelle che necessitano di interventi riabilitativi (caso classico la frattura di femore), ciò anche in

seguito alla drastica riduzione dei tempi di ricovero ospedaliero. Tutto ciò ha comportato nel tempo una rimodulazione dell'organizzazione dell'assistenza intervenendo sia sulle risorse umane perché, non ci stancheremo mai di dirlo, l'assistenza alle persone si fa prima di tutto con altre persone adeguatamente formate, sia sulle attrezzature e sulla tecnologia.

Quindi, solo a titolo di esempio, stiamo dotando tutta la struttura di nuovi letti articolati ad altezza variabile, in questi giorni arriverà la nuova TECAR per sviluppare il servizio di fisioterapia, abbiamo informatizzato la cartella socio-sanitaria con una rete interna che consente la verifica delle condizioni di ogni ospite in tempo reale. Sul fronte della sicurezza abbiamo appena installato il nuovo sistema di rilevazione fumi e incendi nell'ambito di un programma di interventi concordati con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Stiamo lavorando anche sul fronte dell'efficientamento energetico grazie ai contributi della Fondazione CRV e della Regione Toscana con una nuova caldaia ad induzione acquistata recentemente e la prossima sostituzione degli infissi. Insomma, facciamo di tutto per stare al "passo con i tempi" e la risposta che stiamo avendo dall'utenza è senz'altro incoraggiante in quanto oggi la struttura lavora a pieno regime con tutti i posti occupati, a conferma del ruolo determinante e strategico che svolge S. Chiara al servizio del territorio.



Per restare al "passo coi tempi", in un'ottica di ammodernamento informatico e tecnologico, L'Asp Santa Chiara si avvale di software appropriati che permettano la protezione delle informazioni ed una corretta elaborazione e sintesi dei dati, gestendo la "cartella utente", il "fascicolo sanitario", fino al "portale parenti".

Per fare questo Santa Chiara si avvale della professionalità di Softwareuno, azienda che vanta decennale esperienza "informatica nel sociale". Dall'interazione con il personale

amministrativo vengono individuate le applicazioni rispondenti alle necessità tecnico operative, sperimentate e verificate in campo fino alla standardizzazione applicativa. È doveroso sottolineare come Softwareuno, ed Idealcoop sono diventate parte attive di questo processo evolutivo garantendo oltre alla collaborazione operativa, anche con un contributo economico dedicato alla rilevazione e trasmissione dati, così come per l'informazione, la comunicazione e divulgazione proattiva della nostra attività a mezzo di pubblicazioni ed eventi.

Residenza e non solo...

Il laboratorio della memoria

di Donatella Cheli

Tra la vasta gamma di servizi offerti dall'ASP Santa Chiara è opportuno ricordare "Il Laboratorio della Memoria", progetto già esistente nel 2002, il cui principio di base è quello di portare la cura di certe problematiche fuori dall'ambito prettamente farmacologico.

Le persone che usufruiscono di questa opportunità sono coloro che, ad un certo punto della loro vita, hanno avvertito un disagio riferibile al passare degli anni, con un peggioramento delle funzioni cognitive più marcato rispetto a quello fisiologico.

Vi è soprattutto la percezione da parte del soggetto di un particolare disturbo di memoria che rende problematica la qualità della propria vita. Da qui la decisione di riproporre il progetto "Il Laboratorio della Memoria", che prevede una integrazione alle cure convenzionali attraverso esercizi mirati.

Il trattamento, che viene utilizzato dall'educatrice della residenza, può considerarsi una forma di cura e prevenzione poiché utilizza l'esercizio delle funzioni cognitive nel tentativo di creare un "allenamento" della mente del paziente.

Si tratta dunque di sottoporre un gruppo di utenti non residenti ad un particolare iter formativo in cui verrà fatta una valutazione tramite test specifici, tenendo sempre conto di una serie di variabili quali, ad esempio, il grado di deterioramento delle funzioni cognitive, il tipo di attività svolta dal paziente, il livello culturale etc. I test verranno cambiati ogni settimana e verteranno sulla memoria ma anche sui valori affettivi ed emotivi del soggetto (la sua storia, competenze etc.).



Ogni utente sarà seguito personalmente e con un rapporto diretto educatore-paziente. Il Dott. Paolo Carpita sarà incaricato della supervisione del progetto.

Intervalleremo questo percorso prendendo in esame strumenti utili ad aiutare gli utenti ed i loro familiari a far fronte alle difficoltà correlate al disturbo di memoria: si può insegnare come aggirare con opportuni accorgimenti una particolare disabilità, come utilizzare, grazie a strategie più efficaci, le residue capacità mnesiche, ed infine come apprendere nuove informazioni, essendo l'incapacità di apprendere l'aspetto maggiormente invalidante dei deficit della memoria.

Il progetto di cui sopra si svolge nei locali dell'Istituto Santa Chiara di Volterra, che ancora una volta ha dimostrato interesse e sensibilità, allargando il proprio campo d'intervento.

Pet Therapy



Attività assistita dagli animali agli ospiti di Santa Chiara

di Donatella Cheli

La Pet-Therapy è una nuova scienza nata in America negli anni '60, che ha come scopo il miglioramento dello stato di salute attraverso il rapporto tra uomo e animali.

Già gli antichi Egizi e i Sumeri conoscevano l'utilizzo terapeutico degli animali da compagnia, ma fu lo psichiatra Boris Levinson che per la prima volta enunciò teorie plausibili che spiegarono i benefici della compagnia degli animali e che conì il termine Pet-Therapy.

Negli anni '70 questa terapia viene applicata a bambini con forme di autismo, sindromi da deprivazione, difficoltà di linguaggio, ad adulti nelle carceri e nei manicomi criminali, con risultati incoraggianti.

Nel 1976, due psicoterapeuti applicano la Pet Therapy agli anziani in una casa di riposo e ne studiano l'efficacia per favorire le relazioni sociali. Nel 1987 la Pet-Therapy arriva in Italia.

Dal 6 febbraio del 2003, quando la Pet-Therapy è finalmente approvata dal Consiglio dei Ministri, le attività con gli animali, in Italia, sono diventate oggetto di un crescente interesse.

L'efficacia di questa terapia sta nel fatto che gli animali sono esseri vivi, animati, sono compagni nell'evoluzione della vita dell'uomo, favoriscono il rapporto con le altre persone, offrono compagnia, distraggono dai problemi personali gravi, alleggeriscono la tensione attraverso l'osservazione dei loro giochi,

aiutano nell'esercizio fisico, dovendo seguire i loro movimenti, rilassano con l'esercizio di accarezzarli e spazzolarli e portano piacere nel guardarli.

Gli interventi di Pet-Therapy vengono suddivisi in due categorie, le Attività Assistite con l'ausilio di Animali (AAA) e le Terapie Assistite da Animali (TAA), che hanno un solo fruitore; noi a Santa Chiara ci occuperemo della prima categoria, che riguarda interventi di tipo educativo, ludico e ricreativo e/o terapeutico la cui fruizione può essere collettiva, con una maggiore insistenza sugli obiettivi di tipo integrativo e di benessere generale.

Le RSA si caratterizzano come luoghi di assistenza nei confronti di anziani in condizioni di fragilità psicofisica e raccolgono un'utenza eterogenea dal punto di vista del grado di deterioramento cognitivo e delle problematiche di carattere più strettamente sanitario. In tal senso la AAA rappresenta un valido strumento che può venire in aiuto anche all'anziano istituzionalizzato.

Infatti, dal punto di vista psicologico, il rapporto tra l'uomo e l'animale da compagnia contribuisce a ripristinare simbolicamente i sentimenti di cura e protezione nell'anziano, facendolo sentire non solo utile, ma indispensabile, dato il bisogno che l'animale ha dell'uomo per tutte le sue funzioni vitali.





Bernie, il cane al lavoro con gli ospiti della Residenza Santa Chiara

Inoltre il rapporto con il cane contribuisce a rendere l'adattamento alla casa di riposo meno stressante. L'animale agisce poi come supporto sociale facilitando l'integrazione, favorendo i contatti con gli altri e inducendo il desiderio di parlare e condividere. Portare il cane a fare piccole passeggiate nel giardino della struttura è un altro modo per facilitare l'esercizio fisico.

Inoltre la compagnia del cane soddisfa il bisogno di comunicare, anche attraverso un linguaggio non verbale, e ciò aiuta l'anziano ad avere nuovi stimoli. Come visto, sono molti i motivi che orientano in questo tipo di scelta; finora ci siamo riferiti ad anziani istituzionalizzati, senza particolari problemi se non quelli tipici e fisiologici dell'istituzionalizzazione. Ma un cane può attrarre anche l'attenzione di una persona disorientata: ospiti anziani che soffrono della malattia di Alzheimer e che tendono a distaccarsi dalla realtà, grazie al cane possono essere riportati a focalizzare l'attenzione sul presente.

Persone con problemi cognitivi dovuti a degenerazioni del sistema nervoso centrale, con l'aiuto del cane possono aumentare la loro

capacità di attenzione e concentrazione e dunque imparare con maggiore facilità. Persone malate, chiuse in loro stesse perdono il desiderio e la capacità di parlare con il prossimo. Il cane, con un gesto, uno sguardo, riesce a rompere il muro di silenzio e a stabilire un contatto. Infine, nelle persone con grossi problemi del tono dell'umore, il cane può costituire un antidoto contro la depressione. L'utilizzo di questo tipo di attività comporta un processo di umanizzazione della medicina, che svincola l'operatore sanitario dal target unico, assoluto e inderogabile della guarigione del paziente, mettendo in primo piano l'attenzione per le esigenze che sono alla base del suo benessere psico fisico, soprattutto in situazioni cliniche croniche, irreversibili o terminali.

In questa prospettiva l'animale perde la qualifica di farmaco ma ne conquista un'altra, certo più realistica e non meno importante, di educatore per un approccio più dolce e più naturale alla realtà della vita, anche quella meno accettabile e gratificante. Tale progetto è realizzato grazie alla disponibilità di un volontario esperto e del suo cane Bernie, che ha già effettuato questa esperienza in una residenza di Rosignano.

La parola dell'esperto

La sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS)



Dr. David Scialpi

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1996 e specializzato in Otorinolaringoiatria nel 2001 presso l'Università degli Studi di Pisa.

Dal 3 dicembre 2007 al 31 gennaio 2018 Dirigente Medico di 1° livello presso la U.O. Otorinolaringoiatria del P.O. "F. Lotti" di Pontedera, dal 1 febbraio 2018 Dirigente Medico di 1° livello presso la U.O. Otorinolaringoiatria degli Spedali Riuniti di Livorno.



Per molti anni la cultura medica non ha considerato il russamento come una malattia. In seguito, il rilievo di episodi di apnea durante il sonno nei soggetti russatori ha condotto ad un'analisi più accurata del fenomeno giungendo così a prospettare una malattia che, partendo dal semplice russamento, attraverso tutta una serie di gradi intermedi, può nel tempo arrivare ad episodi di apnee ostruttive nel sonno, definendo quest'ultima condizione Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno (OSAS).

Durante il sonno la muscolatura dell'organismo si rilassa. Quando però la perdita del tono muscolare risulta eccessivo, la vibrazione delle

pareti delle alte vie aeree crea il presupposto per la creazione di un rumore definito russamento. Se avviene la chiusura totale delle alte vie aeree con interruzione della respirazione si manifesta il fenomeno definito apnea. La Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno (OSAS) è caratterizzata dalla insorgenza di episodi ripetuti di apnea o ipopnea (riduzione parziale del flusso respiratorio) durante il sonno (almeno 5 episodi per ora di sonno). In questa patologia il sonno del paziente è pertanto caratterizzato da russamento interrotto da pause di almeno 10 secondi (apnee), da frequenti risvegli (soggettivi o meno), da agitazione con continui cambiamenti di posizione. Nella maggiorparte dei casi sono i familiari dei pazienti i primi ad evidenziare la presenza di una alterazione del sonno del soggetto, riferendo un russamento a tonalità grave, intervallato da brevi periodi di silenzio (arresto respiratorio o apnea) seguiti da rumori come da soffocamento.

La prevalenza in Europa della Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno sembra essere del 4% nella popolazione maschile e del 2% in quella femminile.

La presenza di OSAS rappresenta un fattore di rischio per ipertensione, malattia coronarica e scompenso cardiaco e malattia cerebro-vascolare. Il sintomo principale e predominante nei pazienti affetti da sindrome delle apnee ostruttive del sonno è la sonnolenza diurna che può essere di vario livello di gravità, da lieve a grave. Nei casi più gravi si verificano anche riduzione della capacità di concentrazione, riduzione delle performance cognitive, riduzione della capacità di memoria, irritabilità e cambiamento dell'umore, depressione, disturbi della sfera sessuale.

Alla base della Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno o come sue concause possiamo elencare patologie o caratteristiche anatomiche

che interessano vari distretti di competenza otorinolaringoiatrica e non:

cause nasali: deviazione del setto nasale, ipertrofia dei turbinati inferiori, riniti croniche, poliposi nasali;

cause rinofaringee: ipertrofia delle vegetazioni adenoidee, neoformazioni del rinofaringe;

cause faringee: ipertrofia tonsillare, del palato molle e dell'ugola, macroglossia, ipertrofia del base lingua;

cause laringee: alterazioni dell'epiglottide e del laringe.

fattori predisponenti: eccesso di peso, alterazioni ormonali, micro-retrognazia, abuso di alcool e tabacco.

Per poter identificare il soggetto affetto da Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno è necessario:

- una accurata anamnesi del paziente con particolare attenzione a tutto ciò che viene riferito anche dai famigliari;
- sottoporre il paziente a questionari specifici;
- sottoporre il paziente a valutazione polispecialistica che deve includere la visita neurologica, otorinolaringoiatrica, pneumologica ed odontoiatrica, con successivo consulto multidisciplinare atto all'inquadramento generale del soggetto;
- sottoporre il paziente all'esame cardine per la formulazione della diagnosi, ovvero la polisomnografia. Questo esame, non invasivo, consiste nella registrazione continua durante il sonno del paziente, di diversi parametri che permettono di delineare le caratteristiche del sonno del paziente e di formulare una eventuale diagnosi di OSAS.

Negli ultimi anni ha assunto importanza la "sleep endoscopy" ovvero la valutazione endoscopica in sedazione delle alte vie aeree del paziente, fondamentale per il rilievo della sede del collasso delle vie aeree. La scelta del trattamento del paziente affetto da Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno si basa ovviamente su vari fattori (entità del disturbo respiratorio durante il sonno stesso, gravità dei sintomi associati, presenza di altre patologie ed ovviamente capacità del soggetto ad adattarsi ai trattamenti proposti). È inoltre fondamentale cercare di modificare lo stile di vita del paziente, sospendere o almeno limitare l'utilizzo di sostanze voluttuarie come alcool e fumo, ridurre, quando possibile, l'assunzione di sedativi prima di andare a dormire e, limitatamente

ai pazienti in soprappeso, intraprendere una dieta controllata. Il principale presidio terapeutico si basa sulla terapia ventilatoria, che consiste nell'utilizzo di un apparecchio che produce una pressione aerea positiva continua (Continuous Positive Air Pressure o CPAP) che viene erogata al soggetto mediante applicazione di una maschera nasale o oro-facciale durante le ore di sonno per vincere meccanicamente il collasso della pareti della vie aeree superiori alla base dell'episodio apnoico.

Nei pazienti con elevata componente posizionale rilevata nella polisomnografia, può essere indicata la terapia protesica ortodontica che si basa sull'utilizzo di apparecchi ortodontici portatili con il fine di distanziare la base lingua dalla parete posteriore della faringe, aumentando così lo spazio respiratorio. Sebbene molte procedure chirurgiche siano usate per aumentare il diametro delle vie aeree, nessuna di esse può assicurare sicuro successo terapeutico e spesso sono necessarie più procedure per ottenere un successo. La chirurgia nasale ha come razionale la riduzione delle resistenze presenti a livello nasale che obbligano il paziente alla respirazione orale, con conseguente retroposizione del base lingua e della mandibola, situazione anatomico funzionale che comporta una minore attività dei muscoli dilatatori del faringe ed una maggiore tendenza al collasso. Nei bambini affetti da OSAS, con sintomatologia caratterizzata da russamento, respirazione orale, sonno frammentato, irritabilità, diminuzione della concentrazione, spesso è indicata la adenoidectomia (frequentemente associata alla tonsillectomia) che porta al ripristino della funzionalità nasale, evitando il ricorso alla respirazione orale, tipica dei bambini con ipertrofia adenoidea. La chirurgia mini-invasiva del palato molle, dell'ugola e della base lingua, si avvale di procedure eseguite in anestesia locale con lo scopo di irrigidire le sedi suddette e indicate nei casi più semplici di russamento o OSAS lieve.

La chirurgia del palato molle e dell'ugola per anni rappresentata principalmente dalla uvulo-palato-faringoplastica (UPPP), è stata ultimamente affiancata da altri tipi di intervento di faringoplastica. In casi estremamente selezionati viene utilizzata anche la chirurgia robotica, per la resezione del base lingua. Nei casi più gravi il paziente può essere sottoposto ad un intervento maxillo facciale, denominato avanzamento bimascellare, con il fine di aumentare lo spazio tra lingua e parete della faringe, fornendo ottimi risultati. Anche questo intervento si esegue in casi selezionati, rappresentando un intervento molto impegnativo per il paziente con necessità di un approccio multidisciplinare.

Territorio, arte e cultura

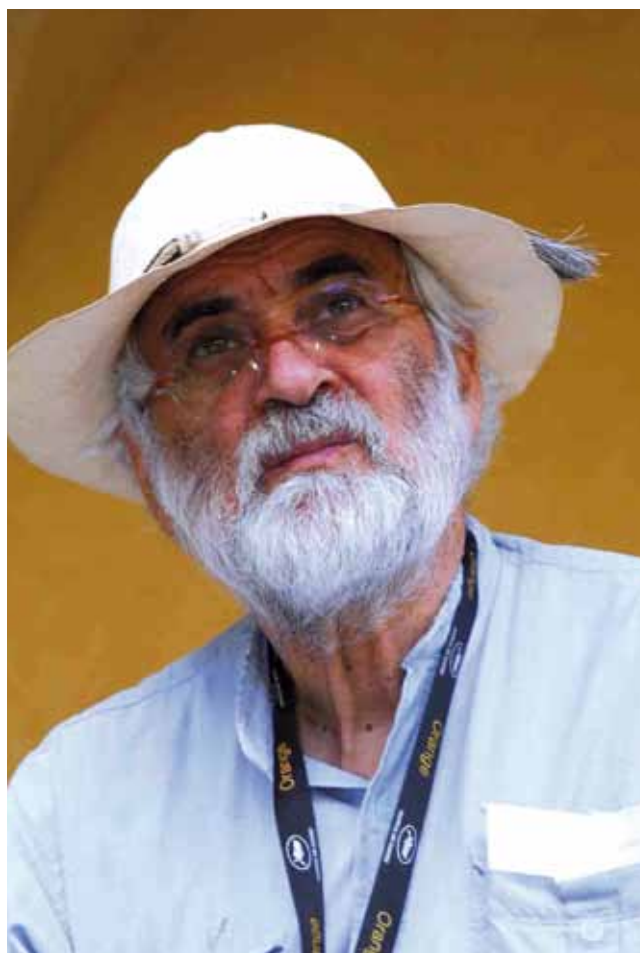
In ricordo di Mauro Staccioli

di Donatella Cheli

Con la morte di Mauro Staccioli avvenuta tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, Volterra perde uno dei suoi più importanti cittadini, così come la cultura mondiale perde uno dei protagonisti più significativi dell'arte contemporanea.

Mauro Staccioli ha studiato e si è formato nell'Istituto Statale d'Arte di Volterra, poi è partito per la Sardegna dove ha iniziato il suo percorso lavorativo per poi arrivare a Lodi e a Milano, svolgendo la funzione di Preside nel Liceo Artistico di Brera. Da sempre Staccioli ha percorso le vie dell'arte, crescendo e maturando esperienze sempre più importanti, a partire dal 1972 con "Sculture in Città", la sua prima mostra

ambientale dove Volterra è il luogo privilegiato e che ha dato l'idea per "Volterra '73", dove Staccioli è stato uno dei principali protagonisti insieme ad Enrico Crispolti e Mino Trafeli. "Volterra '73" è subito diventato un evento tra i più importanti al mondo. Mauro Staccioli è stato protagonista dei più importanti eventi di arte contemporanea a livello internazionale, come la Biennale di Venezia, Kassel, ecc. sino ad esporre nei maggiori musei americani, europei e asiatici. Le grandi opere di Staccioli si trovano anche fuori dai circuiti museali più riconosciuti, e vanno dalla Corea del Sud (Seul) alla University del Massachusetts, da Bruxelles a Casablanca, da Monaco di Baviera alla Spagna, al Portogallo, all'Inghilterra e in tutta l'Italia ad esempio, con la grande Piramide in acciaio Corten alta 30 metri "Trentottesimo Parallelo", a Fiumara d'Arte in Sicilia, alla scultura nel Giardino dell'Arte di Daniel Spoerri, quella a Villa Gori a Pistoia, a Figline val d'Arno, a San Casciano Val di Pesa, a Nuoro, Ozieri, sino alla Università Bocconi di



Mauro Staccioli



Milano. Infine a Volterra con “Luoghi di Esperienza”, dove ha raggiunto il massimo dell’espressività e della completezza di un percorso scultoreo che si è estende per decine di km nel territorio volterrano. Un vero e proprio omaggio che Mauro ha fatto alla sua città e a tutti noi. I giganti rimasti a Volterra chiudono un cerchio ideale iniziato proprio nel 1972.

Un cittadino che è stato ambasciatore nel mondo anche della sua Volterra, dove è sempre ritornato condividendo con semplicità e senza presunzione le sue esperienze di artista. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, lo ricorda per la sua capacità di ascoltare, per la disponibilità e semplicità con cui si rapportava agli altri rendendo il suo fare accessibile a tutti, perché tutto per lui nasceva dal rispetto del lavoro degli uomini e delle donne. Mauro amava ricordare la sua infanzia e adolescenza trascorsa a Volterra, in campagna, dove ha conosciuto il lavoro duro dei contadini e ha scoperto tutti i segreti del saper fare dell’uomo. Amava spesso ricordare, emozionandosi, il carro e i buoi dei nonni sui quali saliva, da bambino, guidando come il capitano di una nave, per portare le balle di grano da Piancorboli a Lischeto. Un Artista con un senso dello spazio straordinario, capace di muoversi con eleganza e rispetto ovunque collocasse le sue opere: “segno, annotazione, memorie”, così amava chiamare le sue grandi sculture. Mauro Staccioli ha voluto lasciare a noi queste Opere, perché siano un’icona rispettosa nel nostro paesaggio, testimoniando la nostra cultura e la nostra storia nell’arte contemporanea.

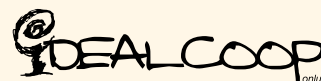


Scultura di Mauro Staccioli

Progetto “Tutti a Bottega!”

INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

a cura dello staff del progetto



Si sta avviando alla terza fase il progetto “Tutti a bottega”, finanziato dal F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), gestito da un raggruppamento territoriale che vede come capofila **Idealcoop** in partenariato con numerose professionalità dell’ambito dell’inclusione sociale e dei servizi alle persone quali Società della Salute Alta Val di Cecina, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Centro Studi Aforisma, L’Alba Associazione, IM.O.FOR., PIN Polo Universitario Città di Prato.

Il progetto, legato all’inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili, ai processi di integrazione e allo sviluppo dell’autonomia individuale, ha incontrato molti sostenitori sul territorio dell’Alta Val di Cecina quali la stessa Idealcoop, Dussmann Service Srl, Acque Minerali e Bibite F.lli Fazio, CIR Food S.C., Profumo di Pane, Consorzio Filiera Corta-Emporio del Gusto, Volaterra, Virtus Buonconvento S.S.D.Arl, Comune di Volterra e Pomarance e sostenitori su altri territori come Proxima Srl, presso la Rosa di Terricciola e Brico Io Spa di Montescudaio.

Tutti hanno offerto la loro piena disponibilità ad accogliere per 12 mesi, in una sorta di tirocinio formativo, i 10 utenti selezionati con bando. Il progetto ancora in fieri, inizia a dare i suoi frutti e a mostrarli orgogliosamente all’esterno, con lo scopo di far conoscere il percorso degli utenti impiegati in questa iniziativa.

Il 10 Febbraio scorso, nei locali della Biblioteca Guarnacci, è stato presentato il lavoro di catalogazione delle molte copie in esubero di proprietà della Biblioteca stessa, svolto con pazienza e dovizia, a cura di un partecipante al progetto.

I libri catalogati, dietro gentile concessione del Comune, saranno donati alle associazioni che ne faranno richiesta.

Il 15 dicembre scorso, il progetto “Tutti a Bottega” è stato invitato a portare la propria testimonianza al convegno regionale sul FSE “Da 60 anni le persone al centro”, come esempio di buona pratica di organizzazione gestionale e territoriale.

Novità in campo

Mantenersi in forma per prevenire le malattie

di Fabrizio Calastri

L'Italia è uno dei paesi più "vecchi" del mondo insieme al Giappone e alla Germania, con un'età media di 44 anni e mezzo. L'aspettativa di vita è tra le più alte al mondo. È necessario cominciare a ragionare su come invecchiare bene o quantomeno su come mettere in atto tutti quegli accorgimenti che consentano, anche in un'età avanzata, di mantenersi in forma e prevenire le malattie.

Ecco in proposito alcuni dati e previsioni forniti da sociologi e statistici: la popolazione italiana per il prossimo futuro sarà significativamente più vecchia; infatti se nel 2015 le persone fra 0 e 14 anni rappresentavano il 13,8% della popolazione, nel 2065 si attesteranno al 12,7%. La popolazione con più di 65 anni, al contrario, fra il 2015 e il 2065 crescerà dal 21,7% al 32,6%. La popolazione in età attiva (fra i 15 e i 64 anni), si contrarrà dal 64,6% del 2015 al 54,7% del 2065. Sono proiezioni sul lungo periodo, quindi suscettibili senz'altro di variazioni, infatti già ora si registrano leggere inversioni di tendenza: la vita media degli italiani ha cominciato a ridursi, così come l'Unione Europea ci segnala che la vita in buona salute si accorcia. La medicina spesso riesce solo ad allungare il tempo di una vecchiaia fragile o in condizione di non autosufficienza, e ciò è causa di un notevole aumento degli anziani costretti al ricovero in casa di riposo con elevatissimi costi umani, sociali ed economici che rischiano di diventare insostenibili.

È partendo da queste considerazioni che l'Asp Santa Chiara e il Consorzio Turistico Volterra



Val di Cecina, con la preziosa collaborazione e supervisione scientifica di Ettore Bergamini, già Presidente della Società Americana di Gerontologia e Direttore del Centro di biologia e patologia dell'invecchiamento dell'università di Pisa, hanno predisposto un progetto di divulgazione rivolto sia ai residenti che ai turisti, nell'ottica di una informazione utile a migliorare la propria qualità di vita, ed intesa anche come un valore aggiunto che la città di Volterra offre ai suoi visitatori. Il Consorzio turistico infatti distribuirà una dispensa predisposta con il contributo del Rotary Club di Volterra e della Associazione Alberto Sordi (Roma) e con l'approvazione dell'Istituto Superiore di Sanità, che insegnerà come difendere la buona salute e prevenire la comparsa delle malattie dell'età anziana contrastando la progressione del processo di invecchiamento biologico. La dispensa sarà disponibile gratuitamente in formato pdf nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca.

Il progetto è stato presentato il 14 marzo nel corso di un evento pubblico, tenutosi presso il Cinema Centrale, durante il quale è stato anche approfondito il tema di come prevenire gli effetti dell'invecchiamento, un argomento che, come è stato ben sottolineato, non riguarda solo persone in età avanzata, ma anche i giovani (non si direbbe, ma l'invecchiamento comincia già prima di 20 anni) e quindi nel progetto verranno coinvolte anche le scuole per una piena consapevolezza della necessità di mettere in atto stili di vita corretti per mantenersi in forma e prevenire le malattie.

Fare Rete ...le Associazioni

Da A.V.O. a Misericordia

di Chiara Bruschi

L'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) si è costituita a Volterra nel 1991 ed è stata presente a Santa Chiara fin dall'inizio della sua attività. La presidente Lorenza Ferri, in una lettera, ci ha formalmente comunicato lo scioglimento dell'associazione a far data dal 31.12.2017. I soci volontari confluiranno nella Misericordia di Volterra, per poter proseguire il loro servizio nella struttura.

La necessità, per gli anziani della residenza, di raccontare il loro vissuto, condividere le proprie esperienze e trovare soluzioni ai loro piccoli grandi problemi della vita di ogni giorno, ha trovato un'ancora di salvezza nei volontari A.V.O. che, nei modi più disparati, hanno contribuito a rendere più serene, per gli anziani, le ore in cui ricevono questa gradita visita.

La Misericordia di Volterra

di Chiara Bruschi

La Misericordia di Volterra è una delle più longeve istituzioni della città, ancora attiva e operosa. Iniziò la sua attività nel 1291 ed è tra le più antiche in Italia, dopo l'istituzione della Misericordia di Firenze. L'attuale governatore è Paolo Dei.

Avendo appreso il passaggio dei volontari da A.V.O. a Misericordia di Volterra, è necessario sottolineare la collaborazione che la ASP Santa Chiara ha sempre avuto, e negli ultimi anni

fortificato per volontà del presidente Arcieri e del governatore Dei, con la Misericordia. Già nel 2016, durante la cena di mezza estate, in programma ne "I Pranzi di Babette", la Misericordia donò alla struttura un elettrocardiografo portatile di ultima generazione, alla presenza delle autorità e delle varie associazioni. Questa estate, nella stessa occasione, sono stati donati dalla stessa Misericordia, due defibrillatori, consegnati nelle mani del rappresentate dei medici di famiglia.



Il Presidente Arcieri nel momento della consegna della strumentazione.



Il Dr. Innocenzi riceve dalle mani del governatore Paolo Dei, la strumentazione donata, alla presenza del Sindaco.

Volterra per l'intercultura

di Chiara Bruschi

L'Asp Santa Chiara ed il suo centro di accoglienza si aprono ad incontri con la scuola, grazie al progetto "Apri il tuo mondo al mondo: Volterra per l'intercultura, il dialogo, la pace" promosso dalla **Caritas Diocesana di Volterra**. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere nei giovani stili di vita che rispettino la dignità dell'essere umano ed i valori di pace e giustizia sociale, favorendo l'apertura verso culture diverse, l'accettazione, il dialogo e il confronto tra persone che abitano nel medesimo territorio. Nello specifico il progetto vuole entrare in dialogo con i giovani dando un importante contributo di apertura verso l'accoglienza, creando in loro la consapevolezza dell'intercultura nel nostro territorio. E nel raggiungimento di questi obiettivi, l'Asp Santa

Chiara ha avuto un ruolo importante, grazie alle competenze acquisite in questi anni in materia di accoglienza ed immigrazione. Sono stati molteplici i momenti che abbiamo condiviso con i ragazzi del Liceo Scienze Umane, tra febbraio e marzo: dapprima c'è stato uno spazio di dialogo, attraverso una illustrazione teorica a scuola, dove l'attenzione si è soffermata sulle tematiche della accoglienza e sulle protezioni internazionali ed il riconoscimento dello status di rifugiato. Successivamente i ragazzi hanno fatto visita agli ospiti del centro di accoglienza, hanno avuto l'opportunità di parlare con alcuni di loro e di rendersi conto che questa è una realtà molto vicina a loro.



Un momento di confronto e condivisione tra i ragazzi del liceo e alcuni ospiti

il Giornalino di Santa Chiara

UN AIUTO CONCRETO ALLE DONNE OPERATE AL SENO

Grazie all'**Associazione non più sola**, nata in Valdera a sostegno delle donne con patologia oncologica al seno, e recentemente con sede anche in Val di Cecina, si sta realizzando a Volterra, presso la RSA S. Chiara, il progetto AFAS (Attività Fisica Adattata Specifica). L'AFAS, così come voluta dalla Regione Toscana, è un'attività non sanitaria promossa dalla Società della Salute e dalla UO di Riabilitazione e Recupero Funzionale della USL Nordovest, allo scopo di promuovere uno stile di vita in cui movimento ed esercizio fisico abbiano un significato sia di prevenzione che di demedicalizzazione. L'attività, dedicata alle donne operate al seno, verrà svolta con il sostegno dell'Associazione Non più sola, forte della sua esperienza quasi decennale in Valdera, avvalendosi della figura di un fisioterapista che opererà in stretta collaborazione con l'UO di Riabilitazione della ASL, che ha anche il compito di svolgere un'azione di valutazione e di monitoraggio.

Volontarie dell'Associazione Non più sola di Volterra accoglieranno le partecipanti e le affiancheranno per l'intera durata del corso che ha avuto inizio il 22 febbraio presso la palestra di fisioterapia di S. Chiara, è stato presentato proprio a S. Chiara, dove già si stanno realizzando progetti simili, con un brindisi augurale per salutare le partecipanti, alla presenza del Sindaco di Volterra, del consigliere della ASP Emiliano Chiellini e di esponenti dell'Associazione stessa. Un ringraziamento particolare al Direttore della Struttura ospitante, Fabrizio Calastri, la cui disponibilità ed impegno hanno reso possibile la realizzazione del progetto.



La Presidente
Associazione Non più Sola
Anna Di Milia Tongiorgi

“Dentro il quadro”

MOSTRA DEL GRUPPO FOTOGRAFICO GIAN

di Chiara Bruschi

Attraverso il nostro periodico e la volontà di fare rete con le associazioni che spesso sono anche eccellenze del territorio, è nato un sodalizio sottoscritto con la stupenda immagine di copertina, concessa dal Gruppo Fotografico GIAN di Volterra, per rappresentare il n. 1 del nostro “giornalino”. Un’ immagine evocativa di una Volterra che passa dall’inverno alla primavera, un cielo nuvoloso che contrasta con una città illuminata e nitida. Sono sempre lavori di grande qualità quelli del **Gruppo fotografico GIAN**, che da anni si impegna anche nell’ambito sociale. Si è conclusa infatti il 25 Febbraio scorso la Mostra “Dentro il Quadro”. Protagonisti dei foto collage esposti sotto le logge, i ragazzi del centro diurno Kraepelin, che hanno appreso dai volotantari del Gruppo Fotografico, le nozioni tecniche di fotografia, per poi sbizzarrirsi la loro fantasia ritraendo con i loro scatti la loro sfera personale. Ne è uscita una esposizione fresca ed ironica, carica di emozioni, affetti ed ambizioni. In attesa della prossima iniziativa, ringraziamo in questa sede il Gruppo fotografico GIAN per la concessione dell’immagine di copertina, auspicando che sia la prima di una lunga serie.



Inaugurazione della mostra “Dentro il quadro”

Collaborazione con la casa di reclusione di Volterra

di Donatella Cheli

L'ASP Santa Chiara, ormai da diversi anni, ha iniziato una sorta di collaborazione e scambio con la **Casa di Reclusione di Volterra**, aprendo le porte ad alcuni detenuti per offrir loro, sulla base di specifiche loro competenze, la possibilità di svolgere attività di volontariato. Alcuni, esperti in ambito culinario, hanno messo a nostra disposizione i loro saperi per la realizzazione dei Pranzi di Babette; altri si sono affiancati agli operatori della residenza nell'aiuto agli ospiti, nell'esecuzione di lavori di manutenzione al giardino o alla struttura; altri ancora ci hanno supportato per il Centro Accoglienza Migranti. L'ASP Santa Chiara, a sua volta, è entrata ed ha portato la propria voce all'interno della Casa di Reclusione in occasione, tra le tante, del Natale 2017 con il progetto “Sprigioniamo i Pensieri”, ed ha organizzato, nel 2016, un evento speciale dedicato ad un detenuto-poeta. La qualità dell'attività di volontariato è andata oltre le nostre aspettative, tanto che, viste le capacità, la professionalità e le potenzialità espresse, l'Asp Santa

Chiara e la Casa di Reclusione hanno stipulato, nel 2017, una convenzione per ufficializzare il rapporto già esistente. Inoltre, grazie alla lungimiranza e apertura della Cooperativa Idealcoop, del Direttore e del Presidente della ASP Santa chiara, due detenuti-volontari sono entrati a far parte del personale nell'organico dell'ASP.

Il progetto “Orto” e quello della “Pet-Therapy” sono diventati realtà grazie a tre detenuti esperti nel settore; continua inoltre il percorso di volontariato di un esperto cuoco e pasticciere, che garantisce la preparazione di fantastici dolci che allietano le merende ed i compleanni degli ospiti. L'ASP Santa Chiara ringrazia i volontari per la professionalità e serietà dimostrata e ringrazia la Direttrice della Casa di Reclusione di Volterra, Dott.ssa Maria Grazia Giampiccolo, la cui larghezza di vedute e risoluta sicurezza in quello che è il vero significato della riabilitazione sociale dei detenuti ha permesso di realizzare progetti di utilità collettiva.

Mondo Nuovo a Santa Chiara

di Marusca Ricciardi

L'Associazione Mondo Nuovo e la RSA Santa Chiara hanno iniziato una proficua collaborazione, agevolata dagli obiettivi comuni che sono quelli di andare incontro ai bisogni delle persone più fragili e bisognose di aiuto.

Tra i progetti che verranno portati avanti nel futuro, ce n'è uno che è già iniziato e che vede impegnati i ragazzi soci di Mondo Nuovo, alcuni giovani studenti del Liceo Artistico di Volterra, volontari e ospiti. L'attività si svolge nel pomeriggio dei venerdì fino al mese di maggio nel salone a piano terra dell'Istituto di Santa Chiara.



la giusta serenità ed accoglienza che gli consenta di realizzare in modo autonomo o guidato ciò che gli piace, attraverso l'utilizzo di semplici strumenti di lavoro che siano comunque alla sua portata.

La ragione di averela disponibilità di volontari è proprio legata alla possibilità di diversificare le attività per poter creare le condizioni idonee per ogni soggetto diversamente abile. La presenza degli studenti è invece quella di creare occasioni di vita sociale insieme ai giovani, perché quando il disabile esce dal percorso scolastico ha poche possibilità di interagire con i coetanei e questo spesso rallenta il percorso di crescita intellettuale.

Il laboratorio da poco iniziato, è stato molto apprezzato dai partecipanti tutti, dai ragazzi di Mondo nuovo che si stanno impegnando come non mai proprio perché si trovano a confronto con dei giovani e vogliono esprimersi al meglio.

Gli studenti che si affacciano per la prima volta in questa realtà nuova, si stanno rendendo conto che lavorare a fianco di persone con disabilità può dare delle enormi soddisfazioni e nuove opportunità ricche di entusiasmo, di voglia di fare e anche di tanta creatività.

Uno degli obiettivi del progetto è anche quello di confrontarsi con il mondo esterno, pertanto saranno allestite alcune mostre, e favorita la partecipazione a mercatini o fiere che possano contribuire a far conoscere il lavoro realizzato contribuendo di fatto alla crescita personale e all'autostima e a promuovere la cultura dell'integrazione.

“PITTURA SU TESSUTI E ALTRI MATERIALI”

Il nome del progetto, esplicita i contenuti operativi, infatti è un laboratorio mirato a dipingere tessuti e alla realizzazione di manufatti arricchiti dagli interventi pittorici dei partecipanti.

Il lavoro è organizzato a piccoli gruppi misti composti in modo da consentire di trovare le attività più consone ad ognuno per facilitare il rafforzamento abilità e dell'autostima.

Ogni persona è in grado di creare e produrre manufatti più o meno complessi se trova l'ambiente adatto per potersi esprimere.

Lo scopo principale dei lavori di gruppo è quello di creare le condizioni affinché ogni partecipante trovi



A proposito di...



I viaggiatori dell'alabastro

di Piero Fiumi



Giulio Gremigni ed Ugo Nori ad un'esposizione nel centro di Bangkok - 1933

Agli albori dell'Ottocento, quando l'industria alabastrina intensificò gli sforzi per allargare la diffusione dei suoi prodotti sui mercati esteri, ebbe inizio quel caratteristico movimento di esportazione promosso dai "viaggiatori" volterrani, i quali usavano accompagnare la merce per curarne lo smercio.

Da principio si provarono vendite sulle piazze italiane ed europee; i più animosi varcarono poi gli oceani e si inoltrarono anche in terre poco note agli europei.

Chi aveva la fortuna di indovinare la "piazza" buona, faceva ottimi affari e chi invece aveva la sventura di capitare in piazze sbagliate, rimetteva del suo e faceva rimettere a chi gli aveva affidato merce e capitali. Importanti iniziative nei primi dell'Ottocento furono quelle di alcune società tra le quali Falchi, Zito, Da Sori, Inghirami, Lotti, Leoncini, Tangassi, Giovannoni, Mancini, Topi, Ruggeri, Norchi, Petracchi.

Intorno alla metà dell'Ottocento, più di cinquanta volterrani si trovarono all'estero a vendere gli alabastrini. Il più avventuroso della schiera fu Giuseppe Viti, che dopo aver venduto alabastrini a New York, Baltimora, Boston, nel 1829 si recò nelle Indie occidentali. Tra il 1841 ed il 1845 giunse in Perù, a Rio de Janeiro, a Buenos Aires. Rientrato in patria ne ripartì per Bombay. La sorte gli fu particolarmente favorevole. Girando le Indie fece



Lapide in onore di G. Viti, nella Chiesa di Santa Chiara

fortunate vendite a Calcutta e a Luknow. Riuscì perfino a diventare Emiro del Nepal e nel 1849 tornò in patria dopo aver accumulato una grande fortuna. Acquistò il Palazzo Incontri, fondò l'ospizio di mendicanti e promosse opere filantropiche nell'interesse della città. Una lapide apposta all'ingresso della Chiesa di Santa Chiara, ricorda la sua azione benefica.

Il movimento dei viaggiatori proseguì anche nel corso dei primi decenni del Novecento. Citiamo, tra gli altri i fratelli Maffei, Giusto Bessi, Ugo Mori, Giulio Gremigni. I viaggiatori volterrani partecipavano al miglioramento della città, investendo nell'industria, nell'acquisto di beni, in nuove costruzioni, contribuendo alla prosperità generale. Un importante viaggiatore dell'alabastro era stato anche Onorato della Maggiore, alla cui memoria è stato reso omaggio con la dedizione del parco di Santa Chiara.

Le spedizioni dei viaggiatori volterrani non sono state soltanto tipiche per la loro originalità, ma hanno avuto un'importanza notevole nell'intero campo dell'esportazione, perchè hanno permesso di entrare veramente nel cuore dei mercati esteri. I viaggiatori dell'Ottocento e del Novecento sono stati pionieri di arte ed italianità.

“L'appetito di una volta”

RACCOLTA DI RICETTE DAGLI OSPITI DELLA RESIDENZA SANTA CHIARA

a cura di Donatella Cheli

STOCCAFISSO IN UMIDO CON PATATE



1 kg di stoccafisso bagnato
1 kg di patate
250 cc di olio

2 cucchiaini di conserva di pomodoro
3 cipolle
3 spicchi di aglio

1 ciuffo di prezzemolo
Pepe o peperoncino

In una teglia larga e bassa fate appassire in olio un trito di cipolla, aglio e prezzemolo e bagnate con due cucchiaini di aceto. Dopo qualche minuto mettete lo stoccafisso spinato e tagliato a pezzi, ma non spellato. Fate rosolare da entrambe le parti, poi versate la conserva sciolta in due bicchieri d'acqua calda. Versate l'olio e unite il sale. Poi pepate e aggiungete a piacere il peperoncino. Cuocete a fiamma bassa per 90 minuti, poi aggiungete le patate sbucciate tagliate a grossi pezzi, e continuate fino a cottura delle patate ultimata. Servite in tavola e mangiate tiepido.

PAPPA AL POMODORO



500 g di pomodori pelati
200 g di pane raffermo
70 g di olio d'oliva

1 l di brodo
3 spicchi d'aglio

Basilico
Sale

Fate un trito di aglio, cipolla e basilico; rosolate il tutto in una casseruola con olio. Quando il sughetto sarà dorato aggiungere i pomodori a pezzi. Condire con del sale e fateli cuocere aggiungendo il pane raffermo tagliato a fettine e il brodo. Continuare la cottura fino a quando pane e pomodori non si saranno sfatti e il brodo completamente assorbito. Servite con un filo d'olio a crudo. Aggiungere a piacere pepe o peperoncino o entrambi.

CINGHIALE CON LE OLIVE



1kg di polpa di cinghiale tagliata a piccoli pezzi
1 hg di fegatini di pollo
1 bicchiere d'olio di oliva
1 grossa cipolla rossa

2 spicchi di aglio
Rosmarino
Salvia
10 bacche di ginepro
5 foglie di alloro

2 bicchieri di vino
Sale pepe
Mezzo kg di pomodori pelati
Olive nere

Preparare un trito di cipolla e far soffriggere nell'olio; appena inizia a imbiondire aggiungere un battuto di aglio, rosmarino, salvia e bacche di ginepro. Far soffriggere per altri 5 minuti, quindi aggiungere il cinghiale tagliato a cubetti e i fegatini di pollo. Aggiungere le foglie di alloro intere e far indorare la carne nel soffritto, poi cuocere a fuoco lento con la pentola coperta, aggiungendo di tanto in tanto un poco di vino rosso. Dopo circa 2 ore di cottura, unire il passato di pomodoro. Far cuocere a fuoco lento e coperto per un'altra ora aggiungendo le olive.

ZUPPA DI CIPOLLA



80 g di burro
100 g di farina

2 cipolle
1 cucchiaino di zucchero

1 cucchiaio di aceto

Rosolate il burro e aggiungete la farina mescolando fino a renderla color nocciola scuro. Unite le cipolle tagliate a fettine molto sottili. Fate bollire una pentola con un litro d'acqua salata, aggiungete il composto di farina e cipolla e lasciate bollire per circa mezz'ora. Subito prima di servire, aggiungete un cucchiaino di zucchero e un cucchiaio di aceto e accompagnate la zuppa con crostini di pane abbrustoliti nel burro.

Auguri di Pasqua



«Approfitto volentieri della possibilità offertami dal Giornalino di Santa Chiara per far giungere un pensiero di augurio agli ospiti dell'Istituto e a tutto il Personale Direttivo e Operativo (presidente, direttore, consiglieri, medici, infermieri, volontari, assistenti...).

La realtà del 'Santa Chiara' è parte significativa della città di Volterra e anche della Diocesi, pertanto la sentiamo vicina e siamo in obbligo di esserle a nostra volta vicini.

La celebrazione della Pasqua ci ripropone l'eterno problema del valore della vita, della morte inevitabile e di quello che seguirà. Credere nella risurrezione di Gesù significa credere che la morte è stata superata; significa credere nella continua ascesa e trasformazione della vita; significa credere nelle capacità dell'uomo e nelle forze misteriose che vengono dallo Spirito.


La celebrazione della Pasqua ci rappresenta la vicenda tragica e gloriosa di un uomo che è entrato nella storia umana per esserne il padrone: ci ha portato un messaggio diverso dal solito, ci ha dato una testimonianza di vita unica e irripetibile che ci obbliga a collaborare per costruire una società dove tutti, sani o ammalati, poveri o ricchi, istruiti o analfabeti, si sentano accolti e valorizzati come persone, poi ha coronato la sua testimonianza vincendo la morte stessa.

Infine la celebrazione della Pasqua nel contesto della primavera ci fa pensare alla vita che continua e si rinnova. Dopo la stagione invernale anche la natura risorge a nuova vita.

Tutto questo è un segno di speranza, di fiducia, di ottimismo. Celebrare la risurrezione significa guardare avanti, liberarci da tutto ciò che è vecchio, pesante, ripetitivo, da tutto ciò che è nostalgia del passato, per essere ogni giorno creature nuove, per riprendere serenamente la vita.

Auguri dunque di cuore, di rinnovamento e di fiducia, perché "Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui" (Rm 6,9).»

Volterra, 22 febbraio 2018
Festa della Cattedra di San Pietro


Alberto Silvani
vescovo
vercoro





Hanno letto, fra gli altri, il numero precedente..

(in ordine alfabetico)

Dott.ssa Luisa Bartorelli, Presidente - ALZHEIMER UNITI Onlus (Roma)

Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo - Diocesi di Norcia e Spoleto

Marco Buselli, Sindaco - Comune di Volterra

Sandro Cerri, Sindaco - Comune di Montecatini Val di Cecina

Alberto Ferrini, Sindaco - Comune di Castelnuovo Val di Cecina

*Mons. Rino Fisichella, Arcivescovo e Presidente
Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione*

Dott.ssa Sabina Ghilli, Direttore - Società della Salute AVC

Dott.ssa Adriana Giardina, Direttore Amministrativo - Tribunale di Pisa

Samuele Lippi, Sindaco - Comune di Cecina

Loris Martignoni, Sindaco - Comune di Pomarance

*Dott.ssa Gisela Meßmer, Presidente
Residenza Pflegezentrum St. Verena (Germania)*

Ing. Augusto Mugellini, Presidente - Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

Dott. Stefano Picciolini, Direttore Generale - Cassa di Risparmio di Volterra

*Prof. Nicola Pimpinelli, Ordinario
Università degli Studi di Firenze Sez. Dermatologia*

Dott. Carlo Rossi, Presidente - ARET Associazione delle ASP toscane

Dott.ssa Stefania Saccardi, Assessore alla Sanità - Regione Toscana

Mons. Alberto Silvani, Vescovo - Diocesi di Volterra

Dott. Alfonso Stella, Amministratore Delegato Auxilium - Vitae di Volterra

Dott. Walter Tamburini, Presidente - Camera di Commercio di Pisa

Dott.ssa Adriana Viale, Segretario Generale - Comune di San Miniato

I lettori che volessero suggerirci argomenti da trattare, volessero darci dei consigli e segnalarci errori, possono farlo contattando:
"Il Giornalino di Santa Chiara" - Redazione
giornalino@santa-chiara.it - tel 0588/86090 int.303
0588/81221- 3488089528

“ Il coraggio non sempre ruggisce.
Spesso è la voce tranquilla che alla
fine della giornata dice, ‘Proverò
ancora domani’.”

Mary Anne Radmarcher